

# FECONDAZIONE

## I GEMELLI CONTESI

### Le tappe della vicenda

- 1** → **Dicembre 2013** — Un'infermiera del Pertini scambia le provette di due coppie fra le sei che stanno ricorrendo alla procreazione assistita.
- 2** → **Marzo 2014** — Una delle donne scopre l'errore, un'altra denuncia il caso scoprendo di non essere lei la madre biologica.
- 3** → **Luglio 2014** — I genitori biologici fanno ricorso per avere i 2 gemelli. Ma la coppia gestante ribatte: «Sono figli nostri».



GIANLUCA ALBERTARI/FOTOGRAMMA

# Embrioni scambiati

## La prima inchiesta verso l'archiviazione

Non avrà seguito l'esposto della donna che credeva di essere la madre genetica. Ma la battaglia prosegue

GRAZIA LONGO  
ROMA

La battaglia giudiziaria sullo scandaloso scambio di embrioni all'ospedale Pertini non è che all'inizio.

È vero, la pm Claudia Alberti ha chiesto al gip l'archiviazione del fascicolo. Ma si tratta delle indagini relative all'esposto della donna che era erroneamente convinta di essere la madre biologica dei due gemelli.

Né la coppia dei veri genitori biologici, né quella gestante ha mai finora presentato denuncia penale sul drammatico errore. Mentre Teresa (nome di fantasia) lo scorso 14 aprile, assistita dall'avvocato Pietro Nicotera, si era presentata in Procura per chiedere l'apertura di un'inchiesta. Sappiamo come è andata: il test del Dna, attivato dai carabinieri del Nas, ha rivelato che i genitori biologici

### Hanno detto

#### L'avvocato della gestante

Aspettiamo che nascano i gemelli poi ci muoveremo nelle opportune sedi legali E non solo civili

#### Il legale dei genitori biologici

Noi andiamo avanti Sono convinto che i miei assistiti troveranno giustizia in tribunale

non hanno nulla a che vedere con l'esposto in procura. Lo stesso vale per Francesca, che tra poche settimane diventerà mamma e suo marito Paolo. Nomi falsi, dolore vero. Stress e tensione non sono certo d'aiuto a così poca distanza dal parto.

«Aspettiamo che nascano i gemelli - afferma il loro avvocato, il professor Michele Ambrosini - poi ci muoveremo nelle opportune sedi legali. E non solo civili. E molto dipende dagli elementi costitutivi dell'esposto. Come si è visto dalla richiesta di archiviazione sul sull'unico fascicolo sinora aperto in Procura».

La stessa ipotesi vale per i genitori biologici che, intanto tramite il loro avvocato, hanno già avviato un ricorso d'urgenza al Tribunale civile di Roma. Chiedono un intervento immediato per poter avere i gemelli che vogliono registrare all'anagrafe come propri figli.

La vicenda dei quattro genitori che si contendono i gemelli - un maschio e una femmina - è talmente complicata e complessa da suscitare polemiche e discussioni sia in ambienti giudiziari e sanitari, sia religiosi e filosofici. Per una legge italiana risalente al 1939, la madre è colei che partorisce. All'epoca non esisteva la procreazione assistita e quindi su tutto il resto di questa drammatica vicenda c'è un vuoto legislativo enorme.

Si impone dunque un interrogativo. Può un giudice emettere un provvedimento in presenza di un vuoto normativo? Sembra piuttosto improbabile. E comunque, se ciò invece avvenisse, dovrebbero quanto meno essere prima convocate le due coppie in contenzioso. Assisteremo a questa strategia a così poco tempo dalla nascita dei gemelli?

Il legale dei genitori biologici è ottimista: «Sono convinto

### Eterologa

#### Nuovo blitz dei Nas nella clinica di Antinori

È con un nuovo blitz che ieri i Carabinieri Nas hanno sequestrato le cartelle cliniche di 5 pazienti sottoposte alla fecondazione eterologa dal ginecologo Severino Antinori nella clinica Matris di Milano, mentre l'esperto ha annunciato una seconda gravidanza accertata dopo la prima resa nota nelle scorse settimane. Le cartelle sequestrate nella clinica di Antinori sono relative alle due pazienti la cui gravidanza è accertata e ad altre tre per le quali si attende la conferma degli esami.

di ottenere giustizia in tribunale». Ma lo è altrettanto il professor Ambrosini: «La mia cliente è la mamma certa, e sull'eventuale richiesta di riconoscimento della paternità da parte del padre biologico, è ancora tutto da discutere. Sotto vari punti di vista, da quello bioetico e religioso a quello legislativo. Non a caso ho promosso, a settembre, un convegno a Urbino».

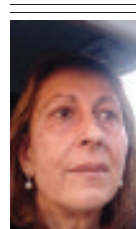
Tra i tanti riflessi dello specchio triste che è questa storia, non va neppure trascurato quello dell'epigenetica, a favore della coppia gestante. La ricerca scientifica prova le diverse capacità di attivazione, di «adeguamento», del Dna in base all'ambiente.

Quanto a un decreto legge, in tempi brevi, per colmare il vuoto legislativo sul caso, si apprende che il Ministero della Salute - per ora - non lo ha neppure preso in considerazione.

## Il dibattito

### La ginecologa

“La gravidanza è importante Ma quei bimbi appartengono soltanto ai genitori biologici”



**Il medico**  
Giuliana Cozza, ginecologa e ricercatrice alla Sapienza di Roma

ROMA

La ginecologa Giuliana Cozza, ricercatrice all'Università La Sapienza di Roma, non ha dubbi: «Il caso esplosivo al Pertini è inverosimilmente complicato, ma i gemelli appartengono ai genitori biologici».

La donna che tra poche settimane partorerà ha però un legame forte, indissolubile con i bimbi, attraverso il cordone ombelicale. Questo non contribuisce a renderli figli suoi?

«La gravidanza è certamente un periodo importante. La donna alimenta e gestisce la crescita del feto: si occupa del bambino che nascerà. Questo è fondamentale e prezioso, ma non basta».

Perché?  
«La genetica vince su tutto il resto. E, da un punto di vista genetico, i due gemelli sono estranei alla coppia gestante. Ereditano tutto il patrimonio genetico dai ge-

nitenti biologici: i loro colori, le loro malattie, le loro caratteristiche fisiche. L'ambiente è fondamentale per lo sviluppo psico-fisico di un bambino, ma lo è altrettanto il patrimonio genetico che lo ha creato».

Ma la mamma naturale, per la nostra legge, è quella che partorisce. Possibile che non possa rivendicare diritti totali?

«Il problema enorme è proprio il vuoto legislativo in materia. In Italia non viene riconosciuta la madre surrogata. Mi perdoni l'espressione, che suona un po' cruda, ma per capirci si tratta di colei che mette a disposizione l'utero dove l'embrione può poi svilupparsi. Questo sarebbe proprio un caso di madre surrogata, nonostante l'inconsapevolezza, perché legata all'errore dell'ospedale. Ma non essendo previsto giuridicamente, la signora che metterà alla luce i gemelli sarà identificata come la madre naturale. Il padre biologico, invece, potrà avanzare la richiesta di riconoscimento di paternità».

Da un punto di vista medico quindi i genitori veri quali sono?  
«Innegabilmente quelli biologici. Il caso, tuttavia, è psicologicamente e legalmente controverso».

[GRA. LON.]

### Il genetista

“Il Dna non è tutto Nella placenta avvengono sviluppi fondamentali”



**Il docente**  
Alberto Piazza guida il Dipartimento di Genetica all'Università di Torino

ELENA LISA  
TORINO

Ciò che ci hanno spiegato sulla determinazione biologica nella formazione dell'uomo fin dal suo concepimento, non è che non sia più vero. Semplicemente non basta più. Alberto Piazza, presidente a Torino dell'Hugef, Human Genetics Foundation non parla solo di genetica ma di «epigenetica».

È stato fatto un salto?  
«Non proprio. Come i cerchi concentrici nell'acqua, i genetisti hanno allargato il loro raggio: dal dna sono passati ai ricettori nelle cellule. Assorbono gli stimoli esterni e fanno sì che il patrimonio genetico di ognuno si esprima in un modo anziché in un altro».

Crede quindi che la coppia i cui embrioni sono stati impiantati in un'altra donna sbaglia a credere che i gemelli siano loro figli perché portatori del loro Dna?

«Da scienziato dico che non tutto, anzi solo una parte della persona è dovuto al Dna. Più che la biologia conta la biografia di un individuo».

E la biografia investe anche i mesi prima della nascita?

«Soprattutto. Nella placenta un essere si sviluppa. E svilupparsi è molto più che crescere».

Riesce a farci un esempio?

«Il primo trimestre di gravidanza è il più importante. In questo periodo incomincia lo sviluppo celebrale che è strettamente connesso alla madre».

Che tipo di interazione esiste?

«Molto ci è ignoto. Ma con certezza sappiamo che i neuroni del feto seguono percorsi che un po' dipendono dal Dna, un po' sono casuali, e in buona parte sono condizionati dalla mamma che ha in grembo il figlio». Il Dna cosa determina con sicurezza?

«Il colore degli occhi, la sordità e patologie, appunto, ereditarie».

Il resto?

«E' una combinazione tra geni e ciò che la donna in gestazione recepisce. Il Dna è un canovaccio su cui ognuno scrive la sua storia».